

NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

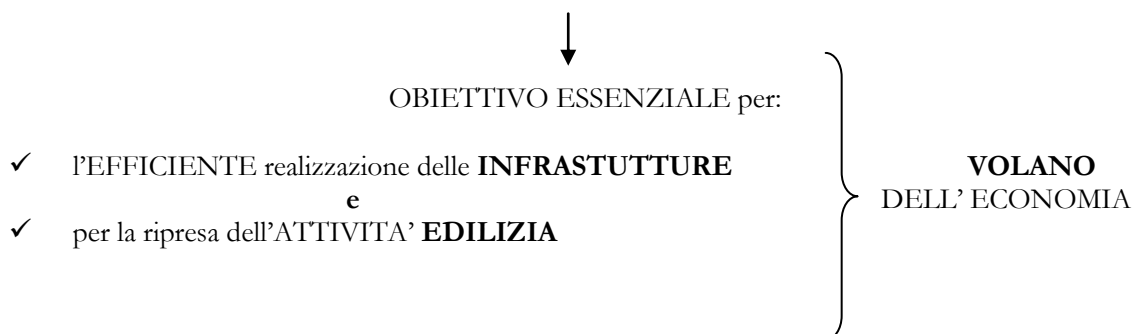
PERCHE' UN NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Perché l'Unione Europea ritiene che il **PUBLIC PROCUREMENT** (Appalti e Concessioni) sia, oggi più che mai, una essenziale **LEVA STRATEGICA di rilancio dell'economia** fortemente provata dalla pandemia da Covid-19 e, ulteriormente minata dagli effetti prodotti dal conflitto bellico russo-ucraino.

Il **NUOVO CODICE** (D.lgs n. 36/2023) risponde all'esigenza di fare in modo che la normativa regolante i contratti pubblici sia **FUNZIONALE al rilancio dell'economia** messa in crisi dall'emergenza pandemica, a partire dalla piena ed efficace attuazione degli interventi previsti nel PNRR, attraverso:

- la **razionalizzazione e semplificazione della normativa** medesima da realizzarsi in una disciplina più snella:
 - ❖ mediante il **recepimento delle n. 3 Direttive Europee** del 2014 regolanti la contrattualistica pubblica, ovvero la n. 23/2014 (Concessioni), n. 24/2014 (Appalti) e n. 25/2014 (Settori speciali), integrandole esclusivamente nelle parti in cui non siano self-executing (auto esecutive),
 - ❖ riducendo al massimo le regole che vanno oltre quelle richieste dalla normativa europea (**riduzione del gold plating**)

in modo da poter espletare procedure di affidamento ed esecuzione di commesse pubbliche tempestive ed efficienti gestite da stazioni appaltanti qualificate in grado di gestirle adeguatamente



La riforma del codice si inserisce all'interno di una delle due RIFORME ABILITANTI previste nel PNRR e, più esattamente, all'interno della misura relativa alla **SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLA LEGISLAZIONE – SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI** che ha attuato, dapprima con l'approvazione, da parte del Parlamento, della Legge Delega 21.06.2022 n. 78, e poi, con l'adozione, da parte del Governo, del Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023.

Premessa

Pandemia Covid-19	
Politica di coesione NGEU: Investimenti e Riforme 1)RRF (90%) 2) Altri Fondi (10%)	<p>La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri paesi europei e l'Unione Europea, per la <u>ripresa dell'Europa</u> dopo la pandemia, ha risposto istituendo il Next Generation EU (NGEU), meglio noto in Italia con il nome informale di Fondo per la ripresa (in inglese Recovery Fund), un piano di portata e ambizioni inedite che rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme, per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo, che si va ad integrarsi temporaneamente al Quadro Finanziario Pluriennale dell'U.E. per il periodo 2021-2027.</p> <p>Il NGEU è uno strumento rientrante nel più ampio <i>genus</i> della Politica di Coesione sociale dell'Unione Europea che è la principale politica di investimento dell'Unione - avendo a disposizione risorse pari a 1/3 del bilancio dell'U.E. che, a sua volta, corrisponde all'1% del PIL comunitario - introdotta dall'art. 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (T.F.U.E.-26.10.2012) per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme</p>

	<p>dell'Unione, mediante <i>“il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale”</i>.</p> <p>Il programma Next Generation EU si articola come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) in un dispositivo principale, noto come Recovery and resilience facility (RRF) che rappresenta il 90% dell'importo del NGEU e che, pertanto, più di ogni altro strumento andrà ad incidere sul futuro dei Paesi dell'U.E. 2) e una serie di fondi ulteriori che compongono il restante 10%, di cui il più importante è il React-Eu. <p>Obiettivo SPECIFICO del RRF, come risulta dal Regolamento UE istitutivo 241/2021, fornire un sostegno finanziario agli Stati membri per raggiungere i traguardi (milestones, cioè i risultati qualitativi) e gli obiettivi (targets, cioè i risultati quantitativi) previsti dalle riforme e dagli investimenti programmati nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza.</p>
<p>RRF: 6 pilastri, ognuno dei quali prevede investimenti e riforme:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) transizione verde 2) trasformazione digitale 3) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva 4) coesione sociale e territoriale 5) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale 6) politiche per la prossima generazione, come istruzione e competenze 	<p>Il RRF ha un campo di intervento articolato in sei pilastri – definiti come “aree di intervento di pertinenza europea”, a conferma che, come ogni programma settoriale dell'Unione, anche il RRF contribuirà al conseguimento di obiettivi strategici europei – che definiscono le tipologie di riforme e di investimenti che sono stati successivamente ripresi nei piani nazionali per la ripresa e la resilienza</p>
<p>PNRR, come RRF: 6 Missioni ognuna delle quali prevede investimenti e riforme:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica, 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile 4) Istruzione e ricerca 5) Inclusione e coesione 6) Salute 	<p>L'Italia è la prima beneficiaria in valore assoluto dei due principali strumenti del NGEU, il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il React-Eu e proprio il RRF ha richiesto agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che si articola in 16 Componenti, raggruppate in 6 Missioni.</p> <p>Le 16 Componenti costituiscono gli ambiti in cui <u>aggregare progetti di investimento e riforma</u> dei Piani stessi.</p> <p>Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un <u>determinato settore</u> o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari.</p> <p>Le 6 Missioni sono articolate in linea con i 6 Pilastri del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Recovery and Resilience Facility) anche se la formulazione segue una sequenza e una aggregazione lievemente diversa.</p>
<p>Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</p> <p>Componente 2: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA</p>	<p style="text-align: center;">RIFORME ABILITANTI</p> <p><u>Finalizzate a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese.</u> A esse appartiene, oltre la tutela della concorrenza, la seguente misura:</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>1) SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLA LEGISLAZIONE</p> <p>per favorire la crescita del paese e supportare trasversalmente tutte le sei missioni del PNRR, superando l'ostacolo dato dall'eccesso di leggi e dalla</p>

	<p>loro <u>scarsa chiarezza</u> che limitano la vita dei cittadini e delle imprese.</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>Vi rientrano, tra le altre, la <u>semplificazione in materia di contratti pubblici</u></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>che prevede il recepimento delle Direttive UE 23 (Concessioni), 24 (Appalti) e 25 (Settori Speciali) del 2014 integrandole esclusivamente nelle parti che non siano self-executing, in una disciplina più snella che riduca al massimo le regole che vanno oltre quelle richieste dalla normativa europea (riduzione del gold plating), obiettivo essenziale per l'efficiente realizzazione delle infrastrutture e per il rilancio dell'attività edilizia, aspetti essenziali per la ripresa post-pandemica)</p> <p>OBIETTIVO della riforma:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Efficiente realizzazione delle infrastruttureb) Rilancio dell'attività edilizia <p><u>Aspetti essenziali per la ripresa post pandemica</u>, da realizzare mediante procedure di affidamento ed esecuzione di commesse pubbliche tempestive ed efficienti e stazioni appaltanti qualificate in grado di gestirle adeguatamente.</p> <p>Al fine di attuare la Riforma il 21.06.2022 il Parlamento ha approvato la LEGGE DELEGA n. 78/2022 con cui ha delegato il Governo ad adottare il nuovo codice <u>adeguando le relative norme al diritto europeo e alla giurisprudenza della Corte Costituzionale e delle giurisdizioni superiori, interne e sovranazionali</u>, dettando criteri e principi direttivi conformi alle prescrizioni della Riforma medesima contenuta nel PNRR.</p>
--	--

NUOVO CODICE (cenni)

- ✚ Alcune delle **novità** più importanti presenti nel **nuovo codice** sono state anticipate dai due decreti semplificazioni (DL 76/2020, conv L. n. 120/2020 e il DL 77/2021, conv L. n. 108/2021) nel quadro delle c.d. “misure urgenti” previste dal PNRR (Es. soglie per gli affidamenti diretti)
- ✚ E' un codice **AUTOESECUTIVO**, ovvero non ha bisogno di ulteriori atti di natura regolamentare per essere attuato, permettendo subito di conoscere l'intera disciplina, poiché i suoi allegati contengono già le norme di dettaglio di natura regolamentare.
- ✚ **STRUTTURA** – E' suddiviso in:
 - ❖ 5 Libri
 - ❖ 229 articoli
 - ❖ 38 allegati

La Relazione illustrativa al codice afferma che “è stato redatto un codice che **racconta la storia delle procedure di gara**, accompagnando Amministrazioni e Operatori Economici dalla fase iniziale della programmazione, progettazione fino all'esecuzione. Lo stesso indice racconta questa storia.

Libro I: Dei Principi, digitalizzazione, programmazione e progettazione
Libro II: Dell'Appalto
Libro III: Dell'Appalto nei settori speciali
Libro IV: Delle concessioni e del Partenariato Pubblico-Privato
Libro V: Del contenzioso e dell'ANAC. Disposizioni finali e transitorie.
- ✚ E' **entrato in vigore il 1 aprile 2023**, ma le sue disposizioni acquistano **efficacia dal 1 Luglio 2023**. Tuttavia, le disposizioni del previgente codice (D.lgs n. 50/2016) si continuano ad applicare per i “*procedimenti in corso*”, ovvero, tra gli altri, per le procedure e i contratti i cui bandi o avvisi di indizione

siano stati pubblicati entro il 30.06.2023 oppure, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, i cui inviti siano stati inviati entro detta data.

- ✚ **Dal 1 luglio 2023** al posto dei regolamenti e delle linee guida dell'ANAC adottati in attuazione al previgente codice, se non diversamente previsto dal nuovo codice, si applicano le **corrispondenti disposizioni del nuovo codice e dei suoi allegati**.

Alessandra Cresta

BOX DI SINTESI:

La pandemia da Covid-19 ha messo in crisi l'economia di tutti gli Stati membri dell'Unione (oltre che del mondo). L'Europa ha istituito un Piano per la ripresa economica di tutti gli Stati membri prevedendo un pacchetto di riforme e investimenti atti ad arginare questa crisi (**NGEU-RRF**) mettendo a disposizione risorse finanziarie a cui gli Stati membri possono accedere a condizione che prevedano un loro Piano nazionale (di ripresa e resilienza - **PNRR**) conforme al Piano europeo e si impegnino ad attuare gli investimenti e le riforme ivi previste a determinate condizioni ed entro una determinata tempistica.

Tra le varie misure volte al **rilanciare l'economia**, l'Europa individua nelle **commesse pubbliche (PUBLIC PROCUREMENT)** la **LEVA STRATEGICA** per l'efficiente realizzazione delle **infrastrutture e la ripresa dell'attività edilizia**, ritenute "volano" della ripresa economica e per far ciò richiede – quale riforma - che la normativa della **contrattualistica pubblica sia semplificata e razionalizzata** mediante il recepimento, il più aderente possibile, delle Direttive Europee (**allineamento unionale**) che disciplinano la materia cercando, al contempo, di ridurre al massimo le regole che vanno oltre quelle richieste dalla normativa europea (**riduzione del gold plating**) al fine di produrre una normativa snella per una ripresa efficiente e competitiva.

L'Italia, nell'ambito del proprio Piano nazionale di ripresa e resilienza, prevede tale riforma e il Parlamento nel giugno 2022 approva la **Legge Delega n. 78** con cui il Governo il 31 marzo del 2023 adotta il **Decreto legislativo n. 36** contenente il **nuovo codice dei contratti pubblici** dove la relativa normativa risulta organizzata organicamente e semplificata mediante il rafforzamento delle misure d'urgenza già introdotte nell'ordinamento giuridico italiano dai pacchetti dei decreti semplificazione; nonché, con "misure a regime" mediante il più puntuale recepimento delle Direttive Europee n. 23,24 e 25 e la riduzione regole che vanno oltre quelle richieste dalla normativa europea.

E' **entrato in vigore il 1 aprile 2023**, ma le sue disposizioni acquistano **efficacia dal 1 Luglio 2023**,